LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-091 41-961. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 150, Necrol. L. 60 - Partit. economm. cronaca, in fondo di colonna. Nel testo del giornale (tel. 41-230): Arte cinemat., Nomm. Società, Lavoro, Concil., Scuola, Segnalo la Chiesa. I divertimenti: L. 100 la linea in a. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1400; Semestre L. 800; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650; C/c postale N. 2/20710

GIOVEDI' 9 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 6
Sped. num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

IL CONGRESSO SOCIALISTA

Drammatica vigilia

La costituzione di un nuovo partito già decisa dalle frazioni antinenniane - Fallito tentativo di pacificazione dell'on. Pertini - Le ultime ore porteranno qualche sorpresa?

Roma, 8 gennaio.

Una proposta già adombrata ieri sera negli ambienti «neutrali» ha occupato oggi l'attenzione e la curiosità del campo socialista. E' un campo a rumore e le voci, le proposte, i pretesti di discussioni vi si intrecciano inestricabilmente. Tuttavia la proposta di cui parliamo si è concretata in una forma mediatoria abbastanza precisa, e chi l'ha ostesa alle parti avverse, il Pertini, poteva farlo dato il suo atteggiamento costantemente «centrista», cioè equilibratore ed imparziale, osservato, in specie recentemente, nella direzione dell'*Avanti!*, tenuto in un rigoroso equilibrio tra nenniani e anti-nenniani.

Una vana proposta

Si tratta di questo: perchè, ha detto Pertini, esaminare in un'atmosfera arroventata i mali del nostro partito adesso che da ogni parte la speculazione borghese, l'interessata attenzione dei reazionari e, diciamolo pure, l'ironica considerazione di altri confratelli di sinistra ci appunta su di noi? Nessuno nega, ha ragionato Sandro Pertini, che molto ci sia da mutare e rinnovare e riorganizzare. Ma si deve perciò arrivare a un disastro che, allo stato di eccitazione in cui tutti ci troviamo, rischia di condurci a una separazione: alla fatale rottura dell'unità del partito?

Rimedio? Semplice: si rinvii il congresso di almeno quattro mesi. Si nominino nove commissari straordinari presso le federazioni provinciali, ove, al dire dei saragattiani, pare si siano verificati i più cospicui brogli e si componga un comitato direttivo del partito con formula paritetica tra le tendenze che assuma tutti i poteri e provveda a ripulire la casa. Quanto a Nenni e al Saragat scherzosamente Pertini proponeva di chiuderli entrambi in una camera e di rientrarvi soltanto per raccogliere i frammenti.

Questa proposta, i cui termini abbiamo riferito approssimativamente, è stata oggi presentata sia a «Iniziativa socialista» che a «Critica Sociale», ma alle frazioni che hanno definitivamente adottato il piano di separare se stesse dal partito presieduto dal Nenni. Ma là prima fino a quest'ora si è dimostrata tetragona a qualunque voce di compromesso, mentre la seconda si è riunita stasera tardi per deliberare.

Sebbene dettata da lodevoli intenzioni, la proposta Pertini è destinata, secondo l'opinione comune, a cadere. Nessuno degli antifusionisti si lascierebbe sfuggire l'occasione di chiamare con il gesto della scissione il Nenni a un solenne *redde rationem*. Che per quanto si voglia dire e almanaccare riducendo le cifre dei seguaci di una tendenza a favore dell'altra e viceversa, se la rottura avviene la responsabilità morale ricadrà sul pervicace fusionismo nenniano che, in sostanza, trova degli adepti incondizionati soltanto in una esigua frazione del partito, quelle che i giornali di destra indicano come una «quinta colonna» comunista mandata ad operare nell'orto del vicino.

«O adesso o mai più»

Del resto il Saragat, che stamattina è intervenuto a una delle riunioni del gruppo di «Critica Sociale», ha pronunciato stasera un discorso per sostenere che «il partito socialista o si salva adesso o non si salva mai più», sebbene questo salvataggio del partito, in caso di scissione, voglia dire la frana di numerose posizioni politiche acquisite dal partito socialista nella vita pubblica del Paese, e principalmente quella dei Saragat stesso, quella di taluni sindaci di grandi città del Nord, come il Greppi a Milano, e via dicendo. Vedremo perciò Saragat dimettersi dalla sua carica di presidente dell'Assemblea Costituente; ma è molto probabile che lo appoggio dei democristiani e della destra lo riconfermi contro il sicuro voto negativo dei comunisti e dei (come chiamarli?) socialisti nenniani. Probabile, diciamo, chè i riflessi della crisi socialista sul terreno parlamentare sono vari e non tutti prevedibili. Il gruppo socialista, attualmente composto di 107 deputati, è profondamente diviso non soltanto da divergenze di linea politiche, ma da sollecitazioni di altro genere, come la minaccia di decadenza del mandato, come diremo più avanti.

Ma il dado è tratto? A meno di un clamoroso e imprevedibile colpo di scena, si può rispondere affermativamente. Sino da stasera il partito socialista di unità proletaria si considera frammentato in due tronchi, un partito socialista «senza appendici» (secondo l'espressione del Saragat) e un partito socialista caudato, come un sonetto. Del primo stasera, in un palazzo della vecchia Roma, i componenti della corrente scissionista vanno gettando le basi, del secondo non si sa gran che, poichè il suo autentico *leader*, cioè il Nenni, stasera ha inaugurato la mostra del giubileo dell'*Avanti!*, ma ha spezzato auguri una lancia per l'unità, osservando che è meglio realizzare adesso la fusione delle forze proletarie che in momenti di più grave pericolo; mentre il Pertini, subito dopo, ha stigmatizzato, il tentativo di sfasciare il partito e l'unità della classe operaia. Il Lombardo, piuttosto sibillino, si è limitato a osservare che l'*Avanti!* dovrebbe sempre rappresentare l'opinione di tutti i socialisti.

Neppure, come si vede, in presenza dei più patetici ricordi di mezzo secolo di lotta socialista è stato possibile ai Nenni e ai suoi amici di evitare l'inevitabile.

Del Partito che nascerà domani si annuncia di già un manifesto programmatico. Gli esponenti si lasciano intervistare e ne parlano come di cosa fatta. Così l'on. Zagari. «Questo Partito — egli ha detto — soddisferà le esigenze del popolo italiano e non cederà ad alcuna sollecitazione rivolta all'isolamento delle classi lavoratrici». Nei confronti di una partecipazione al Governo si esclude la creazione di un Governo di centro che muova da parte i comunisti e alcuni settori della classe operaia. Dunque anche questo nuovo Partito, secondo l'on. Zagari, starebbe all'opposizione sino alle prossime elezioni e alla conquista della maggioranza. Quanto al trattato di pace, lo Zagari, parlando in nome di «Iniziativa socialista», ha detto che si oppone alla firma.

L'on. Matteo Matteotti ha esplicitamente annunciato il «great event»: «Nelle riunioni di ieri si è decisa ormai in linea definitiva la costituzione di un nuovo partito». E qui ha toccato il tasto più doloroso di tutta la crisi. «L'atto compiuto dalle correnti autonomiste non può essere considerato come una divisione tra maggioranza e minoranza poichè la cosiddetta maggioranza si appoggia su cifre fittizie, giacchè solo il 30 per cento degli iscritti ha espresso la sua volontà». Il Matteotti ha espresso l'opinione che i 75 deputati firmatari dell'ordine del giorno Battisti per l'autonomia riconfermino la loro decisione; ha prospettato il nuovo partito come qualcosa di diverso dal «partito di Nenni», e cioè assolutamente sottratto a qualunque dispotismo personale. E infine ritiene la nuova formazione destinata a diventare, senza cercare alcuna alleanza, la forza politica preminente nella democrazia italiana.

L'anti-congresso

Occorre vedere come si perfezionerà formalmente la scissione. *Iniziativa socialista* non manderà i suoi aderenti nella sua magna dell'Università, e neppure *Critica sociale*. Probabilmente una ristretta rappresentanza della concentrazione si presenterà, guidata da Matteo Matteotti, al tavolo della presidenza per dichiarare le ragioni dell'esodo e chiedere l'invalidità del congresso.

Intanto, tra il barocco splendore della sala Borromini, si riuniranno in «anticongresso» gli aderenti alla concentrazione.

Altro non aggiungiamo, accetto una prima previsione di forse drammatici sviluppi di questo, già in sè, così drammatico evento politico. Soltanto una notte ci divide dal congresso (o dal congresso?) e tuttavia non si esclude che essa, nonchè consigli, possa recare mutazioni.

a.

Spaventoso incendio alla banchine di New York

Ardono parecchi piroscafi

New York, 8 gennaio.

Il fuoco si è sviluppato stamane in una delle banchine della New York Central Railway.

Con una rapidità spaventosa, le fiamme si sono propagate agli altri dock ed hanno investito parecchi piroscafi alla fonda, illuminando fantasticamente di bagliori tutta la scena della zona del grattacieli di Manhattan.

I pompieri stanno tuttora lottando per domare l'incendio che è di proporzioni senza precedenti.

I danni ammontano a circa 30.000.000 di dollari, e sono stati distrutti circa 810 vagoni di merci, scaricate da poco.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato ma, a causa della posizione dei magazzini, l'opera di quelli, che provenivano per via terra, è stato quasi nulla. Tutto il lavoro gravava sui 16 battelli, che per tutto il tempo hanno continuato a rovesciare su di esso rogo ardente dei fiumi di acqua. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da un mozzo di carburo di calcio messo accidentalmente vicino a materiale infiammabile.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il problema dei viveri

"Il momento è assai serio„ annuncia l'on. Mentasti; ma De Gasperi telefona dall'America che sono imminenti dirottamenti di navi con grano - Lotta contro il mercato nero

Roma, 8 gennaio.

La situazione alimentare del Paese ha formato oggetto di un ampio esame da parte del Consiglio dei Ministri. Nenni, che presiedeva, ha comunicato che il Comando alleato in Italia ha messo a disposizione del nostro Governo 15 mila tonnellate di grano.

La relazione Mentasti

Poi l'Alto Commissario per l'alimentazione, on. Mentasti, riferendo sulla situazione, ha detto: «Esse permane seria in quanto le scorte cerealicole in varie regioni vanno esaurendosi, mentre le altre regioni non sono più in grado di portare soccorso a quelle deficitarie».

Malgrado che i conferimenti agli ammassi abbiano raggiunto già il 90 per cento del previsto, ove non si ottenessero i dirottamenti necessari, l'Alto Commissariato all'Alimentazione dovrà suggerire al Governo di adottare la dolorosa misura di ridurre la razione del pane. Ma forse ciò si potrà evitare appunto per il dirottamento verso i porti italiani di carichi di grano dei quali De Gasperi si sta occupando attivamente.

Inoltre la Pontificia commissione di assistenza presterà al Governo — tra la fine di questo mese e i primi giorni del prossimo febbraio — altre 15 mila tonn. di cereali.

La situazione relativa ai grassi appare invece migliorata. La razione individuale di due decilitri mensili viene garantita con quanto arriverà. Verso maggio l'Alto Commissariato spera di poter aumentare tale razione anche perchè è stata autorizzata la importazione di un certo quantitativo di grassi dall'estero. Dopo aver sostenuto la necessità del vincolo totale per i prodotti alimentari di importazione, onde poterli manovrare, Mentasti ha annunciato che nell'ultimo semestre i servizi annonari dipendenti dall'alimentazione sono riusciti a togliere dalla circolazione oltre due milioni e mezzo di carte annonarie abusive. Alle 20,30, sempre dal Viminale, l'Alto Commissario ha poi avuto un colloquio radiotelefonico con De Gasperi, il quale gli ha dato assicurazione che il suo lavoro per i rifornimenti e i dirottamenti procede bene.

Sulla relazione Mentasti si è aperta una discussione. Nenni ha riferito le richieste avanzate dalla C.G.I.L. per la lotta contro il carovita e in particolare per assicurare ai meno abbienti generi alimentari e di abbigliamento a basso prezzo. Dopo interventi di Scoccimarro e Macrelli, ha parlato l'on. Aldisio. Egli ha dichiarato che si è sviluppata al massimo la lotta contro il mercato nero, la vigilanza e il controllo dei molini. Quanto ai dolciumi non si è potuto agire a fondo perchè i rappresentanti della Camera del Lavoro hanno fatto presente che tale azione avrebbe provocato la disoccupazione degli addetti all'industria dolciaria.

La lotta al mercato nero sarà proseguita inesorabilmente.

Segnì ha poi riferito sull'azione svolta dall'UNRRA durante il 1946: tale azione — egli ha detto — ha condotto al soccorso di 66.000 quintali di grano

Il "caso„ Pilotti

Esaurita la questione alimentare il Guardasigilli Gullo ha sollevato il caso del P. G. della Corte di Cassazione, Massimo Pilotti, che all'inaugurazione dell'anno giudiziario non ha rivolto un saluto al Presidente della Repubblica, presente alla cerimonia. Nel suo discorso, nel quale fece una rassegna dell'attività della magistratura, il Pilotti inoltre non ha fatto cenno alcuno allo spirito di larghezza che è presieduto alla applicazione dell'amnistia. La questione ha avuto un'eco nella stampa di sinistra, che ha attaccato il Pilotti.

Macrelli ha chiesto la destituzione non soltanto del Pilotti, ma anche del Primo Presidente della Corte di Cassazione, Pagano. Scoccimarro ha pure insistito in merito, dicendo che nei due alti magistrati si era potuto notare uno spirito di faziosità. Ma il Consiglio ha deciso di rinviare l'esame della questione al ritorno del Presidente De Gasperi dall'America.

I due protagonisti

Nenni

Se militasse nelle file comuniste sarebbe giudicato un pessimo compagno

Roma, 8 gennaio.

In questi ultimi giorni un importante quotidiano della sera ha riesumato alcune pagine scritte da Pietro Nenni nel '21, trasecole da un saggio nel quale egli spiegava le ragioni che lo avevano indotto ad abbandonare allora il partito repubblicano per aderire al socialista: e con sapiente scelta di citazioni il redattore di quel giornale riusciva a dimostrare facilmente che Nenni allora non è che un comunista che milita nel P.S.I., perchè il P.S.I. in questi tempi è la trincea più adatta per combattere a favore del comunismo.

Era un'accusa di doppio gioco; Nenni, quinta colonna del partito comunista, faceva la figura d'un traditore e, per converso, Saragat pareva il nobile innocente e generoso che suona la campana dell'allarme per avvertire i suoi dal tradimento. Diciamo subito che simili raffigurazioni son troppo pittoresche e, almeno a prima vista, troppo convincenti perchè possano corrispondere interamente alla realtà. Nenni istesso, psicologicamente, non ha nulla di comunista. Tutto passione, per quanto sono freddi i comunisti calcolatori, egli si abbia di frizzi e si dà in braccio all'istinto, laddove i comunisti ragionatori organizzano piani che dovrebbero avere la approssimazione scientifica di un computo delle probabilità secondo le leggi dei grandi numeri; sentimentale, infine, per quanto i comunisti sono, o si vantano di essere realistici. Se militasse, insomma, nelle file del partito comunista, Nenni sarebbe senza dubbio giudicato da un Togliatti, da un Terracini o un Longo come un pessimo compagno.

Di lui si dice che sia autoritario; Saragat dice che la sua concezione della democrazia di partito tradisce in lui un temperamento messianico e balcanico; e dice pure che egli tratta il partito come si tratta una amante. Per di più è romagnolo: e si sa bene quante volte si sia trovata la sua origine per potergli apparentare a Mussolini. Calosso, che gli è amico pur essendogli avversario di tendenza, scrisse una volta «che essere romagnolo, come essere italiano, è una cosa che può succedere alle migliori persone. In quanto al compagno Nenni — proseguiva Calosso — basta osservarli vissuti accanto un giorno per vedere che non solo le idee ma il temperamento, tutto ciò che c'è di imponderabile e intimo in un uomo, è agli antipodi di ciò che fu proprio del brigante di Predappio».

Detto ciò per la verità, e non è vero, inoltre, che il socialista sia senza dubbio uno dei partiti più democratici per la struttura che si è dato e per le aspirazioni che nutre, sarà però assai difficile che esso riesca ad affrancarsi dal peso della forte e farraginosa personalità di Pietro Nenni, protagonista senza comprimari, e quindi facile ad essere accusato di velleità dittatoriali; senza che la recente polemica ha messo sotto gli occhi di tutti.

Credette forse Saragat d'esser riuscito a dare scacco a Nenni facendolo elevare alla creduta innocua carica di presidente del P.S.I.U.P., ma non passarono tre mesi che Nenni di rimando giubilò Saragat col farlo fare presidente dell'Assemblea Costituente.

Pare che anzi in corridoio, felicitandosi con lui a elezione avvenuta, gliele abbia detto apertamente: «A Firenze mi hai fatto fare presidente tu, a Roma ti ho fatto presidente io». Forse non sarà stata questa battuta, perchè Nenni davvero non è maligno, però è certo che il giorno del solenne insediamento a Montecitorio, l'estate scorsa, per tutto il tempo che durò il discorso di presentazione di Saragat, Nenni dal banco del governo sottostante se lo stette a guardare rivolto all'indietro, mostrando le spalle all'Assemblea. Quel giorno Nenni aveva inaugurato una aravatta color granata, fermata da una spilla sullo stomaco, ed entrando nell'aula non s'era to"o gli occhiali neri che gli davano un aspetto un poco fosco: ma se con ciò pensava di riuscire a intimidire l'avversario si sbagliava.

E' più probabile che Nenni, sapendo il torinese partinace, lo volesse piuttosto provocare, ed i fatti dimostrano che ha ottenuto lo scopo. Se qui potessi far pronostici, sarei tentato a dire che Nenni riuscirà a sbaragliare di Saragat: ma avrà poi ragione di rallegrarsene? Personalmente precipitoso e impulsivo, Nenni sembra aver trovato in questa occasione un avversario più impulsivo di lui, e conoscendo molto bene (glielo ripetono tutti tutti i giorni) la propria debolezza, ha saputo guardarsene, sfruttando invece quella dell'avversario (ma, anche qui, nel giuoco delle due presunte ed opposte impulsività, è troppo presto per dire quale sarà stata la più lungimirante). Comunque, di Nenni non ho ancora detto il carattere forse più saliente, che è la grande pazienza. L'uomo che tante volte, e spesso a sproposito, ha parlato di cane, riesce pel corso della lotta personale a mantenersi insecrabilmente tranquillo di fronte ad antagonisti esasperati. Il questo credo che sia il primo fra i motivi segreti di una forza indubitabile, che finora gli ha servito egregiamente a mantenersi in sella.

v. f.

Saragat

Un condottiero che non si piega alle minute occupazioni dell'intendenza

Roma, 8 gennaio.

Togliatti ha chiamato Saragat in uno scritto dell'altro giorno un capo dal Mantasate. Non c'è uomo in tutto il partito socialista che sia più odiato di lui dai comunisti. E non c'è uomo in tutto il partito socialista che più decisamente di lui avversi i comunisti, nemmeno i giovani di «Iniziativa Socialista» che sono tanto animosi nelle loro manifestazioni di opposizione. Eppure quell'epiteto «capo dal Mantasate» è forse la più violenta che sia stata impiegata finora dai comunisti contro il presidente della Costituente. La discussione fra Saragat e Nenni è violenta e aperta, mentre quella con i comunisti è contenuta finora in termini di ambiguità e di cautela. Uscirà Saragat dal partito socialista? Può darsi, lo sapremo presto. Ma se non uscirà, risulterà utile domani avere mantenuto rapporti discreti con lui: questo deve essere il ragionamento di Togliatti.

Giuseppe Saragat è un uomo sulla cinquantina, abbastanza alto e slanciato, correttamente vestito, senza pose demagogiche da capopopolo. Un tempo, come Nenni, aveva l'abitudine francese di portare un basco sul capo. Ma ora porta un comune cappello moscio assai borghese. E' oratore sicuro, pieno, ricco di risorse letterarie, qualità che lo fa star bene sullo scranno presidenziale della Costituente. Ma, a sentirlo gli intenditori, gli manca la tecnica della direzione dei dibattiti. Alle volte richiama con tutta energia gli interruttori: fu durissimo, in una seduta, verso il ministro comunista Scoccimarro. Alle volte lascia svolgere gli incidenti che dovrebbe troncare agli inizi e allora l'aula di Montecitorio sembra quella di una scolaresca irriducibile. Dovrebbe prendere lezioni dal presidente De Nicola, che gli anziani ricordano come un sereno, elegante dominatore dei dibattiti parlamentari.

Non si può dire neppure che abbia l'indole di un capo-partito. Non si immagina Saragat che si occupa del cento particolari della tecnica organizzativa interna, che tiene un comizio dopo l'altro, che si affatica a trovare finanziamenti e a dividere i fondi fra le diverse federazioni. Anche dentro alla direzione socialista l'opposizione quotidiana contro Nenni non è stata condotta da lui ma da altri, prevalentemente da Zagari e Valcarenghi. Il lavoro di minuzia, il lento nostalgia operare che fanno la politica spicciola non sono cose per lui. Saragat è un uomo per le grandi occasioni. A Firenze fece più effetto lui, durante il congresso, dei venti o trenta oratori, non tutti sprovveduti, che lo avevano preceduto. E' un eroe non da Mistastasio ma da giornate campali, un accordatore che non si piega alle minute occupazioni dell'intendenza. Per muoverlo ci vuole una grande battaglia, senza questa contro Nenni e i comu-

Primi risultati a Washington

Il pane assicurato

Una ridda di domande dei giornalisti a De Gasperi - Tornerà la monarchia? - Giannini e Togliatti diventano amici? Il primo ministro elogia l'opera dell'ambasciatore Tarchiani

(Nostro servizio particolare)
Washington, 8 gennaio.

La missione di De Gasperi comincia a dare i suoi frutti e di questi il Presidente italiano ha dato conto, per restando nei limiti di uno spiegabile riserbo, nella conferenza stampa che egli ha tenuto stamane nella sala dell'ambasciata italiana davanti ad un vero stuolo di giornalisti americani. La folla dei colleghi era la maggiore e la più eloquente dimostrazione dell'interessamento che la visita di De Gasperi continua a suscitare nell'opinione pubblica americana.

Si sarebbe infatti potuto credere che le dimissioni di Byrnes e la sua imprevedibile sostituzione con il generale Marshall avessero ormai accentrato tutta l'attenzione del pubblico americano, molto sensibile alle questioni di politica interna. Invece non è stato così. Oltre ai giornalisti americani erano presenti numerosissimi corrispondenti stranieri.

Quanti milioni di dollari ha ottenuto l'Italia dall'America? Nella domanda principale che è stata rivolta al Presidente italiano dai giornalisti americani, che amano tradurre in cifre ogni fatto contingente. Il lavoro in cifra del prestito che la Export Import Bank accorderà al Governo italiano non è stata ancora ufficialmente resa nota. Fra noi si sono fatte persino delle scommesse sul suo ammontare.

Quando a De Gasperi è stato chiesto se può confermare che si tratta di cento milioni di dollari, il Presidente italiano ha risposto sorridendo, emettendo un sospiro del suo diplomatico riserbo: «Cento milioni di dollari certamente andrebbero bene, ma pensate che non basterebbero a tutti i nostri bisogni». De Gasperi ci ha confermato che l'aiuto alimentare dell'America all'Italia è ormai assicurato e che quindi il suo Paese può guardare con fiducia all'avvenire. Fino al raccolto del prossimo giugno il pane non mancherà agli italiani. Per il 1947 il credito dell'Export Import Bank assicurerà il rifornimento di materie prime alle industrie italiane che maggiormente ne hanno bisogno, ma in seguito occorreranno ulteriori crediti.

Una curiosità però non è stata appagata dal Presidente. De Gasperi: quella che voleva sapere quale impressione avessero suscitato su di lui le dimissioni di Byrnes e la di lui sostituzione con il generale Marshall. De Gasperi, il quale prima della conferenza stampa aveva letto una sua dichiarazione affermante la fiducia nell'aiuto americano, si è limitato a dire che aveva ragione di ritenere che la politica americana verso l'Italia sarebbe rimasta immutata. Poi ha appianto di avere avuto un altro colloquio con Byrnes, il quale lo ha assicurato che anche dopo di avere lasciato la carica (il che avverrà ufficialmente il giorno 16) non mancherà di fare tutto il possibile per adoperarsi in favore dell'Italia.

La parte forse più interessante della conferenza stampa è stata dedicata ai rapporti dell'Italia con le altre Nazioni e alla politica interna. Qui abbiamo ancora più potuto ammirare l'abilità di De Gasperi nel manovrare fra gli scogli delle domande della stampa americana impreviste, spesso brutali per la loro franchezza.

Una sola volta abbiamo visto il Presidente italiano uscire dalla sua abituale compostezza, ed è stato per esprimere la sua accorata protesta per le voci che circolano in America secondo cui Alberto Tarchiani si accingerebbe a rassegnare le dimissioni dal posto di ambasciatore a Washington. De Gasperi ha difeso calorosamente questo valoroso diplomatico, del quale ha esaltato l'opera svolta nella capitale americana e che si è trovato in un grandissimo vantaggio per l'Italia avendo anzi facilitato la ripresa delle normali relazioni fra i due Paesi. In politica estera non potevano mancare le domande sui rapporti con la Jugoslavia, e De Gasperi ha sottolineato la necessità che essi siano al più presto normalizzati sia sul terreno politico, sia su quello economico; infatti antecedentemente i rapporti commerciali fra i due Paesi erano molto intensi. Ma il baratto di Trieste con Gorizia non è possibile — ha confermato il Presidente italiano, ricordando quanto fu deciso dal Consiglio dei Ministri che unanimemente non volle trattare sulla base dell'offerta di Tito.

Monarchia, neofascismo, qualunquismo: ecco altrettanti bersagli della curiosità dei giornalisti. Crede De Gasperi possibile un ritorno di re Umberto II in Italia? «No — risponde il Presidente; — la questione istituzionale è stata già decisa dal "referendum" del 2 giugno scorso». E che cosa pensa dell'improvviso attenuarsi delle polemiche, già ferocissime a conflitto di inviti, fra il leader comunista Togliatti e il leader del qualunquista Giannini?

Qui De Gasperi ha fatto osservare che quello che agli occhi americani, a tante migliaia di chilometri di distanza, può essere sembrato un ravvicinamento fra i due poli opposti della politica italiana, è stato l'effetto di una situazione particolare, e cioè di un periodo particolarmente acuto di disagio economico ed alimentare come l'attuale, in cui il capo della sinistra e il capo della destra si sono trovati ad un certo momento, inaspettatamente, meno ostili di quanto non ritenessero.

Al termine della conferenza stampa, che è stata laboriosissima, De Gasperi appariva leggermente affaticato. Il suo lavoro continuava oggi con altri colloqui con Snyder, ministro del tesoro, e con il presidente dell'Export Import Bank Mr. Chesney.

William Umstead
dell'« International News Service »

L'avvento di Marshall

Si annuncia che la politica estera americana non subirà mutamenti - La destre soddisfatte, le sinistre inquiete - In attesa delle reazioni di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Washington, 8 gennaio.

Nei circoli politici di Washington prevale stasera l'opinione che la nomina di George Marshall a successore di James Byrnes, quale Segretario di Stato, costituisca «una svolta a destra» nella politica estera degli Stati Uniti.

L'attenzione di questi ambienti è ora volta verso Mosca in attesa di udire il commento ufficiale od ufficioso del Cremlino. Le odierne dichiarazioni del Segretario alla stampa della Casa Bianca, Charles Ross, secondo cui esisteva già da mesi, tra Truman e Marshall, una intesa per cui il generale si teneva pronto ad assumere la direzione del Dipartimento di Stato, non appena Byrnes mettesse in atto il suo proposito di andarsene, non impediscono agli osservatori americani di rimarcare come la scelta di un rappresentante della «élite» militare a successore del sostenitore della «politica rigida» verso la Russia, a soli due mesi dalla conferenza di Mosca, sia il riflesso della vittoria repubblicana nelle recenti elezioni al Congresso.

Se si presta ovviamente grande attenzione alle ragioni che hanno determinato la decisione di Byrnes, di lasciare il posto in un momento tanto delicato (non manca chi pensa ad un contrasto sopravvenuto fra Truman ed il Segretario di Stato), gli sguardi si appuntano stasera soprattutto sulla persona del nuovo Ministro degli Esteri. Negli ultimi mesi, Marshall, si è attirato, con la sua condotta in Cina, le aspre critiche di Mosca che ha classificato il generale tra gli esponenti dell'«imperialismo americano».

Come il Cremlino accoglierà la decisione di Truman e come si appresta a riceverlo in suolo sovietico per la conferenza dei «Quattro», in programma per marzo, è il grande interrogativo che si affanna stasera all'altro: «subirà mutamenti la politica estera americana?».

Non è fazionaria nè superficialità il prevedere di no.

Considerato che Marshall rappresenta la destra americana, vale a dire quell'elemento politico che con il repubblicano Wandemberg, ha ispirato la «Tough Policy» (politica di fermezza) di Byrnes, occorre dedurre che, con il generale al Dipartimento di Stato è più probabile una accentuazione della condotta «ferma» nei confronti di Mosca che non una sua attenuazione.

E' per questo motivo che l'estrema sinistra del Partito Laburista britannico ha già cominciato a manifestare il suo malcontento per la nomina di Marshall in sostituzione

Il generale Marshall

di Byrnes. Già durante gli ultimi mesi, i laburisti di sinistra, non hanno lesinato le critiche al generale, facendosi eco delle lamentele di Mosca. Non è esagerato prevedere che la stessa posizione di Bevin può correre pericoli, qualora il ministro britannico prosegua con Marshall quella politica di stretta collaborazione che aveva instaurato con Byrnes. Grande soddisfazione ha invece destato la nomina di Marshall negli ambienti britannici della sinistra moderata, del centro e, logicamente, della destra.

Nei circoli di ogni Partito, comunque, si manifesta a Londra grande sorpresa per l'improvviso avvenimento, che non aveva avuto alcuna preparazione ufficiale o di stampa negli Stati Uniti, ed in ogni ambiente si esprime il dispiacere per il ritiro dal Dipartimento di Stato dell'abile Byrnes.

Dalla Francia giunge notizia che il Governo francese — pur non celando un certo disappunto per le dimissioni di Byrnes, provato amico della Francia — ha accolto con soddisfazione la scelta del successore. «Il Presidente Truman non poteva trovare un uomo migliore» ha osservato un portavoce del Quai d'Orsay.

A Vienna, il generale Mark Clark, ha dichiarato che «con ogni probabilità il mutamento del Segretario di Stato non avrà ripercussioni per quanto concerne la firma del trattato di pace con l'Austria» ed ha espresso dispiacere per la decisione di Byrnes e soddisfazione per la nomina del suo successore.

All'uomo che ha saputo organizzare l'esercito americano e condurlo alla vittoria sul nazismo e sull'imperialismo nipponico, gli Stati Uniti affidano ora l'incarico di vincere la pace, conducendo a termine la sagace opera di Byrnes.

Carroll Kennworthy

(Copyright by *United Press* and *La Nuova Stampa*).

Il processo dei giovani che assassinarono lo scultore

Roma, 8 gennaio.

Il Tribunale dei minorenni quando si riunisce in una sala stanza del grande edificio di Porta Portese, ove ha sede il carcere correzionale, cerca di svolgere il suo compito in una atmosfera di famiglia. E' in questo ambiente che si sono presentati ieri i due giovani torinesi Renato Pesce e Sergio Quartesan, responsabili di avere ucciso, precisamente un anno fa, a scopo di rapina, lo scenografo vicentino Adriano Michelotto dopo aver con lui trascorso una notte.

Più alto e maggiore di età, il Pesce si è presentato ai giudici con una certa accuratezza rispondendo con precisione alle domande che gli sono state rivolte; il Quartesan, inasprito nella divisa degli internati nel riformatorio, è apparso quasi spaurito e come consapevole di avere commesso una cosa più grande di lui.

Spinti al vizio immondo da una serie di circostanze occasionali, sperduti in una immensa città nella quale si erano avventurati con la speranza di tentare la fortuna non trovata nella propria con l'onesto lavoro, per il Pesce e il Quartesan varcare d'un balzo la barriera che separa il bene dal male non fu difficile. Estratti in un ambiente di degenerati, nel supremo sforzo di uscirne e tornare alle loro case, non esitarono a commettere un delitto; avevano bisogno di denaro per il viaggio; lo immaginano dapprima e non lo trovarono; poi pensarono di procurarselo con la forza. Architettarono un piano, ma non ebbero il coraggio di portarlo a termine. Ne tentarono un altro; la vittima doveva essere il Michelotto che il 29 gennaio del 1946 si trovava nel suo studio di scultore in via Vodice.

Accondiscesero ai suoi desideri, almeno così hanno detto ieri mattina gli imputati, e, ad un certo momento, il Pesce colpì la vittima con una statuetta di legno; altri colpi diede il Quartesan; poi, per evitare che il Michelotto gridasse, lo legarono e imbavagliarono. Misero in una valigia due vestiti e qualche altro oggetto che trovarono; poi fuggirono non dimenticandosi di lasciare in casa un abito perchè il Michelotto potesse vestirsi — almeno così essi hanno spiegato — quando egli fosse risvenuto per andare all'ospedale a farsi medicare.

La storia è tutta qui, nella sua brutali linee tracciata dal Pesce con maggior spigliatezza che non dal Quartesan, al quale il pianto convulso ha troncato le parole in bocca. Ma la storia vera di questo dramma l'hanno narrata le madri degli imputati accorse accanto ai figli da Torino.

— Mi dicevo sempre di voler andare in America a fare fortuna — ha narrato la mamma del Quartesan, venditrice ambulante di materiale elettrico, donna abituata ai gross lavori di fatica, ai dolori e alla miseria — e un giorno scappò di casa e non ne seppi più niente fino a quando tornò. Allora mi sembrò guarito moralmente e mi disse che non sarebbe più scappato perchè a Roma aveva tanto sofferto.

— Non l'ho mai avuto con me — ha detto invece la madre del Pesce — la sua professione di ballerina mi costringe a rinchiuderlo in collegio e non ho potuto seguirlo nel suo sviluppo.

Il resto di questo dramma è quasi contorno. Il padre e il fratello dell'uccisa hanno parlato della sua figura morale, che a loro risultava immune da qualsiasi sospetto. Il funzionario di P. S. che condusse le indagini, dott. Jacovacci, ha detto con quale arrendevolezza gli imputati confessarono il loro delitto.

Il 21 gennaio si avrà la conclusionea del processo. I tre avvocati difensori cercheranno di dimostrare l'assoluta incapacità di intendere e di volere degli imputati al momento del delitto

L'olandese Van Kleffens Governatore di Trieste?

L'Aja, 8 gennaio.

I giornali olandesi pubblicano con grande rilievo una notizia, che si ritiene proveniente dagli ambienti delle Nazioni Unite, secondo cui il dottor Van Kleffens sarebbe probabilmente designato governatore di Trieste.

De Gasperi riceve 50 milioni di dollari

Washington, 8 gennaio.

Oggi il Segretario di Stato al Tesoro, Snyder, nel suo ufficio ha consegnato al Presidente italiano De Gasperi un assegno di cinquanta milioni di dollari a rimborso delle spese sostenute dall'Italia per il mantenimento della truppe di occupazione americane.

«Questo assegno — ha risposto De Gasperi nel ritirarlo — non lascierà mai gli Stati Uniti. Lo spenderemo immediatamente qui in materie prime e viveri per il nostro popolo».

Alle parole di Snyder, il quale aveva detto di sperare che la somma avrebbe aiutato il popolo italiano a ricostruire la sua economia ed a riprendere «il suo importante posto in un mondo prospero e pacifico», De Gasperi ha replicato ringraziando il Segretario del Tesoro, «per la nuova testimonianza datagli dell'amicizia del popolo americano verso il popolo italiano».

A proposito dei beni italiani in America, il Ministro del Tesoro americano ha dichiarato che non è stato ancora deciso nulla: si ritiene però che De Gasperi ne chiederà ufficialmente la sbloccо.

Il carbone

Prezzi e programmi

Milano, 8 notte.

(a. sfl). - Stanco arrivando in questi giorni, oltre i primi quantitativi di carbone polacco e carbone della Ruhr, anche i primi piroscafi di carbone americano acquistati dalla missione Secondi. In attesa che entri in funzione l'Ente approvvigionamento carboni, costituito con decreto del 3 dicembre ultimo scorso e presieduto dal ministro Federico Ricci, Ente le cui direzione generale dovrebbe trasferirsi a Genova nel corrente mese di gennaio.

Entro febbraio cesseranno i rifornimenti Unrra ed il mese di marzo, con la prospettiva di una ripresa delle spedizioni dei minatori americani per il 31 marzo, sarà particolarmente critico, poichè costituirà l'inizio del nuovo regime di acquisti dall'estero da parte dell'Ente predetto, il quale si troverà per i suoi acquisti a dover costituire subito una scorta di un mese almeno di carbone nei porti, ed a dover assicurare un rifornimento mensile di circa 600 mila tonnellate.

Tale rifornimento sarà comunque quantitativamente condizionato dalla disponibilità di valuta al cambio ufficiale che il Ministero per il commercio estero metterà mensilmente a disposizione dell'Ente. Quest'ultimo può acquistare anche merci con valuta libera, ma in tal caso il prezzo medio subirà un aumento, a meno che non si riesca a riservare il carbone acquistato con valuta libera solo a quelle industrie esportatrici che sono in grado di lavorare con un combustibile più costo

nisti: o come la discussione del trattato di pace. E non importa se la battaglia sarà vinta o perduta. Saragat, prima che un politico, è una figura romantica, un intellettuale nutrito di letteratura. Combattere bene gli preme assai più di vincere.

Nenni, come cervello e come spirito gli è forse inferiore; ma vale di più come manovratore. E' più assiduo, più scaltro nel maneggio dei galoppini e nelle concessioni di favori, più vicino alle masse dei militanti. Per questo dentro il partito ha un seguito maggiore del rivale.

Ma Saragat, con i suoi discorsi efficaci, pieni di equilibrio e di buon gusto, così lontani dalla solita demagogia parolaia e tuttavia nutriti di moderni ideali socialisti, ha un seguito assai maggiore al di fuori del partito, fra gli elettori. A Milano, per esempio, mandarono lui a parlare prima delle elezioni amministrative e il Comune divenne socialista. Il successo del partito alle elezioni per la Costituente fu dovuto in notevole parte alla sua oratoria di buona tradizione che fa grande effetto sui ceti medi, sugli strati più avanzati della borghesia. Anzi, la seduzione di quella oratoria è così forte che si impose allora persino al Quirinale: «Si ricordi che ho votato per Saragat», ripetè più volte Maria José ad un fedele amico il giorno della sua partenza per l'esilio. Sentiva nel socialista piemontese la vecchia tradizione del socialismo europeo umanitario moderno, la tradizione di Vandervelt, che vive nel Belgio di oggi attraverso Spaak.

Saragat dà garanzia ai borghesi. La sua aria seria ma trasognata, la sua cultura, i suoi buoni studi (durante una crisi politica non faceva che ripetere versi di Goethe irritando compagni e avversari), la sua conoscenza del mondo internazionale e specialmente della Francia e dell'Austria, dove visse lungamente in esilio, lo rendono popolare nei ceti medi e li allontanano nello stesso tempo dagli altri ceti. Ma l'elettorato socialista non è fatto di rivoluzionari, è fatto prevalentemente di borghesi: e per questo Nenni, e Togliatti con lui, teme che Saragat si allontani dal partito socialista. Quell'eroe dal Metastasio, così disattento e distratto, serve molto bene ai fini elettorali. Perderlo sarebbe una sciagura. Costerebbe centinaia di migliaia, forse qualche milione di voti. Ma tenerlo in disciplina è difficile.

d. b.

SPORT

Discesisti al Sestriere

Tutti i campioni in lotta per la «maglia nera»

Sulla pista del Rio Nero al Sestriere, si disputerà, sabato e domenica, una gara sciistica nazionale combinata di discesa libera e slalom per la Coppa Medaglia d'oro Serafino che offrirà il primo confronto fra i nostri discesisti in vista delle prossime competizioni internazionali. La Commissione tecnica della F.I.S.I. ha infatti voluto dare a questa manifestazione il carattere di prima selezione, specie nel campo dei giovani, per la formazione della squadra «azzurra». I migliori discesisti del momento — Zanni, Lacedelli, Alvera, Lantelme, Nogler, Marcellin e Armand — sono dati come certi competitori, per cui, in considerazione anche della difficoltà del percorso e delle poco felici condizioni della neve, si prevedono interessanti confronti.

Stato Civile

Prato Lucia ved. Mazzagnia, a. 67; Brandel Amalia m. Sorniloo, a. 66; Longhi Alberto, a. 77; Regis Alessandro, a. 61; Sacco Luigi, a. 72; Trivero Maria ved. Pulsan, a. 81; Mastri Caterina ved. Ambrosi, a. 74; Canetti Assunta ved. Carenzi, a. 67; Chiarello Giovanni, a. 74; Marengo Giuseppe, a. 79; Andorno Maria ved. Carbevario, a. 74; Priolo Maria ved. Gallino, a. 64; Tua Orsola ved. Salza, a. 84; Alberto Emilio, a. 90; Simonelli G. Battista, a. 85; Garavagno Margherita, a. 74; Gianotti Carlo, a. 57; Alasia Giuseppa, a. 81; Terdota Michele, a. 61; Pia Rosa ved. Adorno, a. 83; Volpiano Giovanni, a. 61; Rinaldi Michele, a. 57; della Luigia, a. 70; Nava Mario, m. 1; Pavione Lucia m. Pierboni, a. 59; Pautasso Chiaffredo, a. 67; Pautasso Giuseppe, a. 17; Lusona Luigi, a. 33; Quaranto G. Battista, a. 79; Bianco Elisa m. Garoglio, a. 59; Carmino Vincenzo, a. 66; Camosti Carolina, a. 73; Serra Antonia, a. 67; Incerti Giuseppe, a. 63 Camilla Cesare, a. 56; Destefanis Rosario, a. 43; Dau Lucia, a. 56; Le Via Paolina, a. 66; Barberis Paola, a. 80; Nobili Giovanna ved. Chirario, a. 60; Cianvenio Felicita ved. Martini, a. 61; Canalegno Bartolomeo, a. 72; Gallo Antonio, a. 69; Gagnone Carlo, a. 66; Peretti Michele, a. 69; Bimbasi Maria ved. Pellini, a. 76; Capitani Bartolomeo, a. 56; Costa Giovanni, a. 74.

BORSE

La debolezza manifestatasi ieri su tutto il mercato l'odierna ripresa sia dall'apertura. Si è però avuto oggi un recupero regolare, che non ha permesso il delinearsi di una tendenza ben definita: un lento regresso ha improntato l'intera seduta, ma i valori più tradizionali, pur mangiando un certo numero di punti, hanno resistito a più riprese di brevi sbalzi avventurosi, che hanno mitigato la debolezza generale ed hanno avuto indubbiamente fra gli operatori. Il fattore ha registrato una minima diminuzione di domanda intrinseca; i Chimici hanno perduto qualche decina di punti, mentre il Gruppo Sip è risultato in regresso per la notizia della nuova formula di aumento di capitale che concede minor vantaggio agli azionisti. Fermi i titoli di Stato, fra i quali ben progrediti sono risultati i Redimibili e le Rendite. Dopo Borsa il mercato si è astenuto sui prezzi ragionati in chiusura.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Elec. Oc.	62.50	62.50	Cem.	375	380 —
Elettr. M.	56.50	56.50	Marcelli	1150	1200
» L. A.	55.50	56.75	Mecc.	1200	1230
Elettr. V.	51 —	51.50	Pirel.	3600	3575
» I. A.	51.50	51.50	Ce-Ital.	280 —	410 —
Elettr. V.	90.75	91.25	Ce-rigl.	4375	4400
» I. A.	91 —	91.50	Ceramol	1315	1295
Elettr. I.	90 —	91 —	Mont.	700 —	695 —
» I. A.	90.50	91 —	Mont.	645 —	630 —
Off. '29	90.50	97 —	Mont.	2350	2360
» 50 I	90.50	90.50	Pirelli	1295	1312
» 50 II	90.75	90.50	Pirelli	3090 —	3040 —
» 51 I	90.75	90.50	Agnel.	3000 —	3040 —
» 51 II	91.75	91.75	Ital.	1500	3600
» 51 III	90 —	90.50	Ital.	41 000	41 000
» 52 IV	90.50	90.50	Ital.	2190	2040
Fiat 1 %	3850 —	3775 —	Ital.	1500	1450
Fiat 4 %	4650 —	4625 —	Fiat	3000	3400
Riv. 4 %	4675 —	4700 —	Fiat	3000	3400
Imm. %	3625 —	3574 —	Riunio.	3100	3000
Liv. 4 %	3700 —	3695 —	Ital.	3400	3400
Imm. 4 %	4625 —	4611 —	Fiat	2350	2350
4 %	3825	3825 —	Ital.	1100	1075
4 %	3700	3675 —	Lanz.	2900	2850
S. Pied.	4750	4777 —	Safia	1000	1000
» 5 %	4426 —	4424 —	Agric.	490 —	495 —
Mont.	4476 —	4475 —	Sem.	441 —	439 —
» 4 %	4655 —	4655 —	Ital. p.	3780	3450
Beni. I.	4500 —	4500 —	Lanz.	5600	5000
A. Ital.	19 500	18 500	Assic.	2500	2500
Mont.	6882	6900	Mont.	600	6078 —
Mont.	7300	7300	Acq. F.	2100	2150
B. A. I.	6300	6 —	Zucch.	1250	1300
Fer. A.	1300	1340	Ferr.	715 —	745 —
Bonif.	4000	4000	Linif.	475	1700
Banco	185	185 —	Beni S.	5500	2500
dep.	2225	2145	Rinn.	2100	2100
Pat. I.	1000	980 —	Cem.	1500	1500
P. C. R.	767 —	766	Carl. R.	525	3250
Fabbr.	1000	4250	Burgo	1078	1000
Mar. Si	450	2000	Ward	2600	1600
Dora	755 —	760 —	Sp. Gal.	3000	3000
Rist.	4200	3200	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1458; New York 365; Svizzera 140.

Mercato libero della valuta: sterline oro 1700-1800; marengo 5650-5150; dollaro cartamoneta 1800; dollaro carta 363-375; franco svizzero 137,50-139; franco francese 1,50.

CRONACA CITTADINA

Siamo discesi a 16,2

Altri morti per assideramento

La giornata di ieri è sembrata quasi un po' meno cruda della precedente, sebbene il termometro abbia segnato come temperatura minima 16,2 sotto zero.

Come tutto è relativo e questo mondo! Ma forse i prossimi ci abituino troppo spaventato con la prospettiva di un *crescendo del freddo. Anche con due centigradi e rotti di differenza, però, c'era da soffiarsi sulle dita, perchè a mezzogiorno il sole, pur limpido, non ce la faceva col gelo.*

Insomma, il freddo continua a... spadroneggiare dappertutto, anche sulle vetture tranviarie i cui frequentatori battono i piedi, impazienti. Senza dubbio alle nuove tariffe. Ma poco i dati meteorologici, sempre poco confortanti: Massima —5; minima —16,2; media —11,5; pressione 766,5; umidità 8; vento calmo; cielo in parte nuvoloso.

Purtroppo, a questo è molto penoso, ci sono stati nuovi casi letali: in una baracca dell'impresa Ramella, nei pressi del Regio Parco, è morto assiderato il guardiano Carlo Bozzola di Antonio, d'anni 32, ed in via Priocca, davanti ai Molini Uzzo, è stato trovato cadavere un vecchio mendicante, tuttora sconosciuto. Anche in corso Ferrucci 21 è morta in solitudine la settantenne Camilla Carena, ma si suppone che debba trattarsi di sincope più che di assideramento.

La mortalità in questo periodo di temperature rigidissime colpisce soprattutto i vecchi; su 45 decessi registrati ieri dallo Stato Civile (cifra non eccessiva per una grande città come Torino) 29 si riferiscono a persone dai 70 ai 91 anni.

Nuove tariffe per i taxi

Dal 5 corrente sono in vigore le seguenti nuove tariffe dei taxi, approvate dalla Giunta municipale: per i primi 280 metri di percorso e 3 minuti di fermata L. 40; per i successivi 80 metri o 3 minuti di fermata L. 10; per ogni collo L. 5.

Tali tariffe prevedono una spesa di L. 70 per il primo chilometro e di L. 60 per i chilometri successivi con un aumento del 50 per cento dalle 22 alle 6. Inoltre, data la scarsità di benzina, sui prezzi anzidetti gli autisti sono autorizzati ad applicare un aumento del 10 per cento che sarà revocato non appena l'assegnazione del carburante sarà migliorata. E' in corso l'adattamento dei tassametri alla nuova tariffa; nel frattempo i prezzi risulteranno da una tabella di ragguaglio esposta nell'interno della vettura.

Il pane a lire 27 il chilo

L'accordo definitivo a sabato

La trattativa tra il Sindacato lavoratori panettieri e l'Associazione dei panificatori sono continuate nella giornata di ieri. Riunioni hanno avuto luogo nel pomeriggio alla Camera del Lavoro e alla Sapac; in serata i rappresentanti delle due parti si sono incontrati in prefettura con la partecipazione dei membri del Comitato prezzi municipale. Alle 21 i contatti venivano sospesi e rinviati a sabato sera per la deliberazione definitiva.

Nel frattempo gli accordi di massima saranno sottoposti all'esame delle assemblee generali delle categorie. Alle 18,30 di oggi tutti i panificatori si riuniranno nei locali dell'associazione in via Maria Vittoria 27. Sabato alle 15 i lavoratori si riuniranno a loro volta alla Camera del Lavoro. Sembra che le parti si accorderanno con il concedere l'aumento e gli arretrati richiesti dagli operai — in media 400 lire al giorno per ogni dipendente —; il prezzo del pane alla tessera verrà elevato sulle lire 27,50 al chilo. La convenzione dovrebbe entrare in vigore da lunedì.

Aumentano i prezzi

Energica presa di posizione della Camera del Lavoro

La diminuzione impressionante della temperatura, ha in questi giorni determinato un non meno impressionante rialzo dei prezzi. Il freddo infatti, impedendo regolari rifornimenti, specie per l'impraticabilità delle strade, ha ridotto al minimo le disponibilità di verdura dei mercati cittadini. Il prezzo degli spinaci è perciò salito di circa 30 lire al chilo, quello delle carote di 10-15 ed i cavolfiori dominano il campo a prezzi d'affezione.

Anche la frutta di stagione ha seguito la stessa ascesa: e che i mandarini ad esempio in pochi giorni da 50-60 siano arrivati a 70-80 lire al chilo. Le punte massime le hanno toccate però le uova, che hanno superato di circa 20 lire l'una il prezzo di listino, per non dire del burro che segue da qualche tempo una preoccupante parabola ascendenta. Le galline, ci dicono, rimangono... inoperose per il freddo, ma le mucche nel chiuso delle stalle godono del loro stesso tepore: cambia la temperatura ma tanto col caldo, quanto col freddo i prezzi, non c'è verso, continuano a salire!

Il continuo aumento del costo della vita ha formato ieri oggetto d'esame da parte della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Pur dichiarandosi disposta — conformemente all'atteggiamento della C.G.I.L. — a prender parte alle varie commissioni per la lotta contro il carovita, la Commissione ha tenuto a sottolineare di non volere con ciò legalizzare certe speculazioni che, proprio durante la tregua natalizia, hanno raggiunto nuovi vertici.

Il giorno 22 avrà inizio il congresso camerale.

Avvelenati da carne infetta

Sono stati ricoverati all'ospedale S. Giovanni vecchio la signora Rachele Del Prato di 41 anni e i suoi tre figli, Edmondo di 21, Piera di 18 e Luisa di 15, colti da fortissimi dolori allo stomaco. Essi hanno dichiarato di aver ingerito, lunedì sera, carne di cavallo: carne che, presumibilmente, doveva essere guasta.

Per suicidio è stata ieri sera trovata morta nella sua abitazione in via A. Peyron 37, la signorina Carla Assandri. I militi della Croce Rossa, accorsi sul luogo, poterono penetrare nell'alloggio attraverso un finestrino che dà sul ballatoio e trovarono l'Assandri ormai cadavere. Essa aveva lasciato aperti i rubinetti del fornello e su un foglio di carta, indirizzato alla madre, aveva scritto parole di scusa

Il Consiglio di Gestione alla Società Snia Viscosa

Tra i rappresentanti dei lavoratori e del capitale della società «Snia Viscosa» si è concluso l'accordo per la costituzione del Consiglio di Gestione, il quale è composto paritèticamente di rappresentanti dei lavoratori e del capitale: il governo nominato dal presidente, scelto dai rappresentanti del capitale, prevarrà in caso di parità di voti. La competenza di questo Consiglio di Gestione investe tutti i problemi di carattere generale, tecnico e organizzativo di competenza della direzione aziendale. Inoltre esso sarà consultato anche sull'orientamento e la programmazione della produzione.

Autolinea Torino-Pino-Chieri

L'orario in vigore sulla autolinea Torino-Pino-Chieri segna le seguenti partenze: ore 7, 8, 10,30, 12,30, 14,25, 17, 18, 19,10; per Riva: ore 7 e 17. Partenze da Chieri: ore 6,10, 7,10, 8,15, 11,30, 13,45, 16, 16,15. Da Riva 5 e 18.

Domande che i cittadini rivolgono all'Azienda Tramviaria

Come era prevedibile, il nuovo aumento del prezzo del tram ha suscitato un cumulo di disapprovazioni tra la cittadinanza. Tra i diversi rilievi pervenutici, ve ne sono alcuni che esigono veramente una risposta.

Perchè i biglietti e i tesserini sono stati aumentati del 50 %, mentre gli abbonamenti hanno subito un rincaro dell'80 %? C'è forse qualche giustificazione plausibile oltre, naturalmente, quella della necessità di ottenere maggiori introiti, ad ogni costo e contro ogni equa ripartizione degli oneri?

Si è accennato anche a più riprese all'offerta di un gruppo finanziario estraneo che sarebbe stato disposto ad accollarsi il passivo dell'azienda ed a prendere in gestione il servizio senza aumentare le tariffe. Perchè una simile possibilità non fu nemmeno esaminata, quando sarebbe stato facile fissare col contratto di cessione alcune garanzie che salvaguardassero l'interesse dei passeggeri e quello del Municipio?

Ancora una constatazione: il lunedì dell'Epifania, molti recandosi al lavoro non trovarono in vendita i tesserini operai. Perchè? perchè il giorno seguente sarebbero costati 15 lire di più e avrebbero concesso due corse di meno. Con simile accorgimento le tessere a riduzione per dodici corse hanno fruttato la prima settimana 95 lire invece di 30.

Con riferimento alla discussione sulle nuove tariffe tramviarie avvenuta sabato scorso in Consiglio comunale il Gruppo della Democrazia liberale ci comunica che, per bocca del prof. Allara, esso ha fatto presente all'Amministrazione l'opportunità che gli stanziamenti relativi al personale, i quali incidono notevolmente sulla gestione aziendale, vengano discussi in sede di bilancio. L'assessore avv. Guglielminetti ha dato assicurazioni in tal senso.

Il Consiglio di Gestione alla Società Snia Viscosa

Tra i rappresentanti dei lavoratori e del capitale della società «Snia Viscosa» si è concluso l'accordo per la costituzione del Consiglio di Gestione, il quale è composto paritèticamente di rappresentanti dei lavoratori e del capitale: il governo nominato dal presidente, scelto dai rappresentanti del capitale, prevarrà in caso di parità di voti. La competenza di questo Consiglio di Gestione investe tutti i problemi di carattere generale, tecnico e organizzativo di competenza della direzione aziendale. Inoltre esso sarà consultato anche sull'orientamento e la programmazione della produzione.

In un accesso di follia tenta di strangolare la zia

Di un tristissimo caso si è occupato ieri il maresciallo Ciotti, aiutante del dott. Maugeri, della Squadra Mobile.

In un alloggio di via Galvani 28 da tempo abitavano tale Aldo Cotto di Giuseppe, di 31 anni, e [illegible]

LIBRI E RIVISTE

QUI S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO. Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900» via Barbaroux 28. *Libri per tutti.*

SCUOLE

15 - 14 - 15 GENNAIO ALLA «RIET» di VIA PO 2 si iniziano nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Pratica commerciale. - Dal 1° febbraio Corsi speciali di Contabilità e ricalco e Contabilità meccanizzata. (Telef. 47-57).

VIAGGI E TRASPORTI

D. P. R. A. T. ORGANIZZAZIONE FALCIERI - RIVETTI Autotrasporti Torino - Genova Milano - Venezia Roma - Napoli - Nord. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 46 - T. 91-005.

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova - Firenze e tutta Toscana, C. Napoli 66 - Tel. 91-805

SEGUENDO LA CRONACA

NIEGOLATURE

con suole americane brevettate, infrangibili, di cuoio vulcanizzato. Mantengono i piedi caldi e sempre asciutti; non si logorano mai. Si cuciscono a mano, un qualsiasi scarpa, a L. 800, alla Coop. Calzature, via Cottolengo 22, negozio accanto per i suoi prezzi ultra convenienti.

MATRICI PER DUPLICATORI CARTA PER DUPLICATORI

Del mondo sono l'ottava meraviglia: fornitore d'ufficio Mario Pigliu, Piazza Solferino 14 - Torino.

BARDYERO

Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore*

RILUFERO CARTA

Viriglio, v. Sacchi 5 - Telef. 55-250 acquista carta, stampati, archivi garantendone la macerazione.

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento *Costa, via Mazzini 38 Tel. 81-090*

ICARDI via Sacchi 14

è guida pellicciai, costumini, abitini, articoli per neonati, maglieria per bambini e signora. - T. 45-964

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti Svizzera 40 T. 61554

MOBILI MOBILI MOBILI

Conte, via Calandra 17 (interno) Facilitazioni pagamento T. 81-190

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa *Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 - Telef. 51-618*

TORINO PER IL PRESTITO

Da 14 a 16 miliardi

Cinque giorni sono passati dalla chiusura delle sottoscrizioni al secondo grande prestito dell'Italia unificata, quello della Ricostruzione. Durante questo periodo, i vari istituti di credito hanno proceduto senza interruzione ad effettuare i versamenti alla Banca d'Italia, cosicchè è ancora per il momento impossibile fornire dati definitivi sui risultati raggiunti. Ciò nonostante, negli ambienti competenti si ritiene che, nei confronti degli otto miliardi circa sottoscritti col prestito Soleri, il gettito potrà questa volta oscillare fra i 14 e i 16 miliardi.

L'Epifania alle vedove e nubili

La Croce Rossa il giorno dell'Epifania ha fatto una gentile offerta alle vedove e nubili: 150 pacchi di cacao e cioccolato, parte di un ricco dono fatto alla Croce Rossa stessa dal comm. Colombo di Buenos Ayres.

La jena del Pinerolese

LA CASSAZIONE HA RESPINTO il ricorso di Spirito Novena

Giunge notizia da Roma che quella Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi proposti da Spirito Novena, Sergio Simionato e Giovanni Rocca, condannati il 21 marzo 1946 alla pena di morte. I tre, com'è noto, appartenevano al distaccamento di Pinerolo della b. n. «Alber Capelli», che nella tristemente famosa divenne in quella zona dalla metà del 1944 sino alla liberazione.

Il Novena, che guidò decine e decine di rastrellamenti a Bagnolo, Villafranca, Val Pellice, Val Germanasca e Val Chisone, difese da garibaldini, giellisti e «autonomi» della zia, è responsabile, assieme agli altri due, suoi feroci e zelanti collaboratori, di saccheggi, incendi, rapine, violenze, sevizie, arresti, ferimenti e di circa duecento omicidi.

Il processo Pettinato

Oggi, alla Corte d'Assise straordinaria, riprenderà il processo contro Concetto Pettinato: prenderà stamane la parola il P. M. dott. Gadda, poichè l'interrogatorio del Pettinato e la sfilata dei testi sono già avvenuti nella prima udienza del 20 dicembre scorso.

RIPRESA ALLE ASSISE

Fra una serie di atrocità anche l'eccidio di Cumiana

Da ieri hanno ripreso a funzionare, al Palazzo di Giustizia, tre sezioni della Corte d'Assise straordinaria. Un processo insignificante è stato analizzato in mezz'ora, alla seconda sezione, presidente Cornaro, essendo stata applicata, seduta stante, l'amnistia all'imputato, certo Rolle.

Di un atto inaudito di crudeltà germanica s'è trattato alla prima sezione, procedendosi a carico di certo Martin Ernesto, che partecipò, in una formazione di S.S. tedesche, al noto eccidio di Cumiana. Essendo stato ucciso un tedesco, un maresciallo ordinò che fossero fucilate 10 persone, di luogo e di estrazione sociale che non s'era mai occupato di politica, tra cui un vecchio di 74 anni. Il Martin, che era difeso dall'avv. Signorini, spiegò ch'era stato deportato in Germania e che, per poter ritornare in Italia, si arruolò nelle S.S. Fece però all'eccidio (e relativo saccheggio) il [illegible] dichiarato di non aver partecipato, essendo stato messo di guardia alla stazione. La Corte, presieduta dal consigliere Giordano, l'ha condannato a cinque anni di reclusione, ma, beneficiando del condono, è stato messo [illegible] in libertà.

Presidente Delmastro, s'è proceduto, alla terza sezione, in contumacia contro due ex-ufficiali della X Mas, il cap. Alberto Morelli e il ten. Raffaele La Serra, tristemente noto nella Valle di Lanzo. Essi comandarono un rastrellamento, ad Ala di Stura, alla ricerca di ipotetici partigiani, ma particolarmente per fare bottino nelle case e ville del paese. Un teste depose che gli ruberono 900 bottiglie tra liquori e vino; un altro fu depredato d'una motocicletta e d'una «Topolino»; il dott. Teppa- il venne derubato di tutta la biancheria e vestiario.

Inoltre, un altro ufficiale, il medico della X Mas che partecipò alla spedizione insieme ai due imputati, sparò una rivoltellata sul figlio del dott. Teppati, che per un miracolo non ci rimise la pelle. Contro questo medico sceriffo giustizia si sta procedendo a parte. Il Morelli è stato condannato a 19 anni di reclusione e il La Serra a 10. Furono difesi dall'avv. Borghesio.

All'oste è andata bene

Tre rapinatori fermati a tempo

A Moncalieri (frazione S. Pietro) nella bottiglieria Domenico gioca a carte. Un avventore verso il tocco esce le scritte e scorge due uomini con la sciarpa sul volto che parlottano in un angolo. Due rapinatori? Due ladri? Vien dato l'allarme e un nugolo di animosi, brandendo sedie e bastoni, esce ad acciuffare gli sconosciuti. Sul portone un terzo individuo il «palo» fa per fuggire: breve inseguimento ed egli viene arrestato. I tre giovani vengono portati nello stanzone dell'osteria. Il proprietario telefona alla «Celere». Ma prima che questa arrivi, ecco un colpo di scena: il «palo» estrae una grossa pistola, la punta sui presenti, minaccia un avventore, se ne fa scudo, rinculando alla porta e scompare.

Pochi minuti dopo giunge la «Celere»: mentre gli agenti muovono verso i due sconosciuti rimasti, si spegne la luce; una delle solite interruzioni. Si sente un rumore secco. Si riaccende la luce e il dott. Sgarra sotto un bancone trova una pistola di cui uno dei due aveva cercato di sbarazzarsi. I giovani vengono identificati per Antonio Bresciani di 18 anni e Giuseppe Chini di 17, appartenenti a una banda di sfigati saccheggiatori alle porte di Moncalieri. Pare che essi avessero intenzione di aggredire l'oste quando questi fosse stato solo. Il terzo compare è ricercato.

Avventura di viaggio con due bionde procaci

Furioso, agitato, infreddolitissimo si è presentato ieri, privo di passaporto e di cappello, al commissariato di P. M. l'ing. Edoardo Covei, di Biella, proveniente da Roma. Il Covei aveva conosciuto, all'albergo di Firenze, due procaci bionde, ballerine di una compagnia di riviste, con le quali iniziava ben presto una piacevole conversazione. A Genova una delle due signorine, il desiderio di fumare: l'ingegnere pronto scende a comperare delle sigarette. Al suo ritorno le bionde erano sparite e avevano portato con sè il suo pastrano, il cappello, la sciarpa e una valigia contenente 250 mila lire di oggetti vari, preziosi e biancheria.

Carne congelata in misura di 150 gr. pro capite verrà distribuita ai pensionati a partire dal 13 c. m., mediante decurtazione del tagliando n. 9.

SPETTACOLI

Al Carignano: *Follie d'Amleto*

La Compagnia di Macario ha rappresentato ieri sera, al Carignano, la rivista «Follie d'Amleto». Salietti, effetti di luci, costumi molto succinti, ma non l'ombra di un copione, ne abbiamo ben capito [illegible] in tutto questo, Amleto. Turlupina il pubblico, che gremiva il teatro, ha [illegible] applaudito, specie alla fine del secondo tempo.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Macario in «Follie d'Amleto».
COBETTI: ore 16 Marionette Lupi no «I nani burloni».
TURINO: ore 16,15 e ore 22,15: Rivista «Magica nostra».
CASTELLINO DANZE: (C. Vitt. 48) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Mobiglia.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21. Nelle nuove ampie sale.
AUGUSTEO: Orchestra Spesialetti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.

CINEMATOGRAFI

AMEDEO: «Io l'ho incontrata a Napoli» F. De Filippo. U. 22,20.
ASTOR: Le campane di Santa Maria. Bing Crosby, Ingrid Bergman.
CORSO: «Arizona» Jean Arthur, William Holden. Ultimo 22.
VITTORIA: «C'era una volta un piccolo naviglio» Crik-Crok. 22.
AUGUSTUS: «La spia in nero» Conrad Veidt, Hobson. U. 22,15.
DORIA: «Il signore e la signora Smith». Lombard Montgomery.
IDEAL: Settimo velo (G. Masoni). Ore 16,10 e ore 21,10. Compagnia di Riviste Piero Pierl.
STATUTO: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto.
NAZIONALE: «Il figlio dello sceriffo» con Rodolfo Valentino.
LIRICO: La casa sulla scogliera (Ray Milland, Gail Russell). Ore 16,15 e ore 21,15 Rivista.
HOLLYWOOD ap. 14: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant.
PRINCIPE: «Ombre sul mare».
ALPI: «Nella camera di Mabel» Gail Patrick, Minna Auer.
ELISEO: «I forzati del mare».
ARTI: Dottor Jekill e Mr. Hyde.
PALERMO: «Ipotesi Maria Oberon.
P. NUOVA: «Finalmente sì».
REGINA: Sua (Power-Young). V.
BRESCIA: L'esploratore scomparso
IMPERIALE: «Il sospetto» e Riviste con Anna Vonel.
SOCIALE: Sei ore a terra e Varietà.
V. VENETO: «Le tre sorelle».
FREJUS: «Accusato» e Varietà.
RADIUM: Un uomo ritorna e Var.
S. PAOLO: «Strada scarlatta».
PIEMONTE: Non tradirmi con me
IRIS: «Casa della 92.a strada».
VITTORIO: Paga pronto moglie
DORA: «L'invasione» (film russo).

Oggi alla Radio

Rete rossa (To. 1, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fotografico - 13,15: Orchestra Barzizza - 14,05: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 17: Concerto del tenore Robola - 17,30: Trasmissione da Milano - 19: Il bisogno dei ragazzi - 19,15: Dischi allegri - 19,45: Concerto violoncellista Rovesi - 19,40: Attualità sportive - 20,35: Orchestra Kiesli - 21,05: Orchestra Gallino - 22,30: Dancemusic
Rete rossa (To. II, m. 304,5). - Ore 11,30: Ritmi e canzoni - 12,15: Musica da camera - 12,55: Borsa di Roma - 13,10: Orchestra Italica - 14: Discolam - 14,05: Orchestra Ferrari - 14,10: Complesso Tucci - 17,05: C'era una volta - 17,55: Complesso Gioriale - 18,15: Concerto strumentale - 18,35: La voce di Benjamino Gigli - 19: «Le regine di Francia», un atto di Thornton Wilder - 21,05: Ritmi moderni - 21,30: Concerto diretto da C. M. Giulini.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Santamente è spirata

Elena Jannaccone

La piangono il fratello prof. Pasquale, le sorelle Olinda ved. De Francisois e Giuseppina, il nipote Vittorio De Francisois, Sanremo, via Solaro 3.

Le famiglie **Calvagna e Granata** annunciano con dolore la perdita del loro caro nipotino

Giangi Clovino

di anni 8

avvenuta in 2, Damiano il 6 gennaio 1947.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Corra Domenico

la moglie, il piccolo Lilio e famiglia con immutato dolore lo ricordano ad amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Teresa la via S. Teresa alle ore 10 del giorno 14 c. mese. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e alle loro preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 32.188

†

Dopo lunga malattia [illegible] te con pietà edificante ai voleri di Dio, munito di tutti i Conforti della Fede e della Benedizione del Santo Padre, chiudeva la sua ancor breve ma feconda esistenza l'

Ing. Mario Boimond

Le sorelle **Maria** ed **Elisa**, la zia suor **Colomba** carmelitana, la cognata **Maria Gornig**, il cognato **Antonio Pisani**, i nipoti **Franco, Giovanna** ed **Emilio** costernati partecipano.

Sora, 3 gennaio 1947.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa Cattedrale il quattro corrente alle ore dieci. Seguirà immediatamente il trasporto della salma al cimitero.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze delle **Cartiere Emilio Boimond** partecipano con immenso cordoglio il decesso dell'Ing. **MARIO BOIMOND**, avvenuto il due gennaio 1947.

Sora, 3 gennaio 1947.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Anonima **Cartiere del Liri** partecipano con immenso cordoglio il decesso dell'Ing. **MARIO BOIMOND**, avvenuto il due gennaio corrente. (10368

Sora, 3 gennaio 1947.

†

Munita dei Conforti religiosi, dopo lungo soffrire è mancata il 1° gennaio 1947

Anita Broglio in Valentino

Terziaria Francescana

Il marito, le sorelle **Mary** e **Nanda** coi rispettivi mariti, la diletta nipote **Anita**, le cognate, gli zii ed i cugini ne danno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà dell'Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende lutto.

La presente serve di ringraziamento a quanti hanno preso parte al dolore della Famiglia.

Torino, 5 gennaio 1947.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

†

Aldo Mazza

All'alba del nuovo anno ha cessato di soffrire.

Lo partecipano con immenso dolore a funerali avvenuti la moglie: **Adelina Carruti**, le figlie: **Anna** col marito **Antonio Calandra** e figli **Adolfo, Franco** e **Aldo Mottironi**,

Luisa col marito **Ugo Passadore** e figli **Matilde Aldo Paolo Licetta**,

Le sorelle **Lorenzina, Lena Augusta** ved. **Barberi, Maria**,

Le cognate, i nipoti ed i cugini.

Genova, 4 gennaio 1947.

Via Jacopo Ruffini 20. 20035

A 3 mesi dalla dipartita della diletta figlia Piera mancava all'affetto dei suoi cari il 4-1-'47

Suppo Beniamino

anni 22

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carsenia Matilde**, i figli **Livia, Zaira, Armando, Pericle**, la nipote **Luigina**, i fratelli, la sorella, nuore, generi, nipoti, cognati e parenti tutti.

Le onoranze funebri si sono svolte il giorno 7-1-47 e la cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivalta-Bormida (Alessandria).

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

La presente serve di ringraziamento.

Rivalta-Bormida, 8-1-47. (30118

Richette e Mondino col Personale della «**Sues, Crespi & Carlasco**» partecipano al dolore dei soci **Guppo Livio** e **Armando** per la perdita del loro Papà. (30119

Gli **Impiegati** della ditta «**Suppo L. & C.**» annunciano il decesso di **SUPPO BENIAMINO** affezionato Padre del